



Cristina Annino, “L’udito cronico” (Graphe.it, 2023) – Anteprima editoriale

## Descrizione

**Cristina Annino** (pseudonimo di Cristina Fratini, 1941-2022), è stata scrittrice e poetessa. Dopo gli studi in Lettere Moderne a Firenze dove si laureò con una tesi sulle prose di César Vallejo ha frequentato, sempre a Firenze, il Caffè Paszkowski dove entrò in contatto con il Gruppo '70, fondato nel 1963 da Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti. Esordì nel 1969, pubblicando, con le edizioni Téchne, *Non me lo dire, non posso crederci*. Nel 1989 si trasferì a Roma e iniziò a dipingere, tenendo mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Tra le altre sue raccolte poetiche si segnalano *Ritratto di un amico paziente* (Gabrieli, 1977), *Il cane dei miracoli* (Bastogi, 1980), *Madrid* (Corpo 10, 1987 – ex aequo Premio Pozzale Luigi Russo; poi Stampa 2009, 2017), *Casa d'aquila* (Levante, 2008), *Magnificat* (Puntoacapo, 2010 – premio Lorenzo Montano), *Chanson turca* (LietoColle, 2012), *Anatomie in fuga* (Donzelli, 2016), *Le perle di Loch Ness* (Arcipelago Itaca, 2019) e il postumo *Avatar* (Avagliano, 2022). È stata anche autrice di due romanzi: *Boiter* (Forum/Quinta generazione, 1979) e *Connivenza amorosa* (Greco&Greco, 2017).

\* \* \*

# L'udito cronico

Cristina Annino



# L'udito cronico

Cristina Annino



\* \* \*

Caos

Premettendo

ch'è sempre doloroso impalare  
l'anima in un discorso, scrivere  
un diario, lettere, versare  
iride nella tinozza di un colloquio.  
A quest'età e con i tempi che corrono,  
io siedo al bordo dell'orecchio  
universale; dico  
«biondo, marziale cieco cielo  
dove il tempo è rotondo: la verità  
è orrendo cannocchiale».  
Poi mi rivolto, ascolto chi parla,  
annuso odore di vero nel parziale  
gesto di chi mi appaia. Credo  
a tutto; a quest'età si è un cimitero  
abbastanza paziente.

\*

#### Il ballo dell'umano

L'amico tedesco parla  
di geometria: il mondo gli sembra alchimia  
soave, quasi oggetto. Ma il mondo  
non è forse il quadrato dove  
esplodo, non reggo e metto  
a tacere le labbra sul divano vedendo  
lui che alza il mento? Lo fanno  
in molti, ma quel gesto, a me  
che sono caricato di anidride, fa  
spavento.

Un orrore i saluti; la visita. Balliamo  
insieme seccamente; io indago  
i suoi occhi che ronzano sul naso,  
girini. Lui ride e alza la mano, questa  
volta. A un palmo da noi la strada, il mio  
cranio che si esprime così male.

\*

L'udito cronico

Le poesie d'amore le do  
in appalto ai droghieri. Io  
inseguo pensieri su cui  
casco, è vero, in rime toniche.  
Anche a me succede; ma in genere,  
è un fatto, sto in piedi.  
Ed ho  
un bell'udito cronico  
per la vita, o meglio  
per la testa impazzita  
dell'uomo che ragiona, e gli sale  
accanto in due, divisa  
fino all'occhio glaciale.

### **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Settembre 19, 2023

### **Autore**

massimo